

EUROMISSILI

Divisioni nel governo Kohl Visita lampo di Burt a Bonn

Il sottosegretario USA a colloquio con alti esponenti governativi - La linea Genscher sostenuta dai liberali - L'ottimismo americano su Ginevra non è condiviso da Mosca

BONN — Il presidente del gruppo speciale di consultazione della NATO che segue i negoziati di Ginevra sul missile a medio raggio in Europa, il sottosegretario degli Stati Uniti agli Esteri Richard Burt, ha compiuto una visita lampo di due giorni nella capitale tedesca proveniente da Bruxelles. La missione lampo del diplomatico statunitense giunge a poche ore dall'emergere di clamorosi contrasti e delle discrepanze in seno al governo cristiano-liberale del cancelliere Kohl sulla scottante questione degli euromissili. Al termine di colloqui avuti da Burt con alti esponenti governativi del ministro degli Esteri e della Difesa, ambienti diplomatici americani si sono affrettati a mettere in rilievo la piena fiducia che la Casa Bianca ripone nei confronti del governo di Bonn in vista del proseguimento dei negoziati.

Nel corso della sua sosta a Bonn, il sottosegretario Burt ha ribadito, nei colloqui con i suoi interlocutori tedeschi, che se non si dovesse raggiungere una intesa a Ginevra giungerà in Europa l'armamento misto di Pershing 2 e Cruise. A proposito della recente proposta del ministro degli Esteri tedesco Hans Dietrich Genscher (dalla quale aveva preso nei giorni scorsi le distanze il suo collega alla Difesa Werner de Mevius) di riprendere l'ipotesi di un compromesso raggiunto nel 1978, Burt ha detto che «una spaccatura è stata creata tra i due negoziatori giudei». La «Pravda» si è impegnata a ripetere le sue posizioni sovietiche e ad accusare i paesi della NATO di dare «ormai per scontata» l'installazione in Europa occidentale del nuovo vettore nucleare americano.

A Bonn, infatti, i socialdemocratici hanno accusato il governo di aver accettato una divisione e confusa sulla questione dei missili per una «gestione contraddittoria» che caratterizza le dichiarazioni di diversi esponenti.

accordo deve essere assunta come modello da sviluppare ulteriormente per giungere ad una soluzione. Come si ricordava l'ipotesi di compromesso, raggiunta da Nitzze e Kvisinski un anno fa e poi respinta da Mosca e Washington, prevedeva la riduzione a 75 dei sistemi sovietici SS 20 a fronte dell'installazione dei 75 sistemi «Cruise» da parte della NATO, che dovrebbe rinunciare quindi al «Pershing 2», ritenuto «il missile di cui il trattato NATO non è l'accordo». In ogni caso, gli Stati Uniti, secondo quanto riferito dall'agenzia di stampa tedesca «DPA» al termine dei colloqui di Burt a Bonn, sono convinti che nelle nuove e ultime fasi dei negoziati che comincerà il 6 settembre prossimo emergeranno sufficienti spazi di trattativa per giungere ad un accordo.

Test fallimentare per il «Pershing 2»

WASHINGTON — Per la terza volta, dopo il completo fallimento del primo lancio sperimentale, un incidente ha interrotto un test di volo del nuovo missile nucleare statunitense «Pershing 2». L'ordigno, lanciato dalla base di Cape Canaveral, avrebbe dovuto colpire un obiettivo nell'Atlantico. Dopo appena 70 secondi dal lancio il «Pershing 2» è però esploso.

NELLA FOTO: una immagine del «Pershing 2»

USA: protesta contro i Cruise. 44 arresti

ROME (USA) — Circa 200 persone hanno inscenato una dimostrazione contro il progetto di collaudare i missili Cruise in un poligono canadese definendolo «politica militare folle e improduttiva». La dimostrazione è avvenuta alla base militare di Griffis e la polizia è intervenuta arrestando 44 dimostranti, il numero più alto di arresti in una ventina di dimostrazioni simili in tutto il paese. Gli arrestati sono stati denunciati all'autorità giudiziaria militare per violazione dei limiti territoriali militari. Per tutti i magistrati hanno fissato cauzioni tra i 500 ed i mille dollari.

MEDIO ORIENTE

Durante la visita a Washington di Shamir e Arens

Via libera degli USA al piano di Begin per il Sud del Libano

Anche i cristiano-falangisti ora manifestano per le vie di Sidone contro le truppe israeliane - Un'occupazione che sta diventando permanente - I colloqui del leader libanese Arafat nella capitale jugoslava

WASHINGTON — I due ministri israeliani, Shamir e Arens (Esteri e Difesa), da due giorni in visita a Washington, hanno ottenuto il consenso americano a un parziale ritiro israeliano in Libano in cambio dell'alaotteria precisazione che si tratta di una tappa sulla via di un ritiro totale e non di un primo passo per una spazzatura del paese. Il governo israeliano ha comunque fatto sapere a Washington che le sue truppe vi rimarranno indefinitamente «a Sidra non ritirerà le sue truppe dal Libano».

Il leader dell'OLP Arafat ha intanto ieri proseguito i suoi colloqui a Belgrado dove è giunto inaspettatamente due giorni fa. Nel corso di un banchetto in suo onore, il presidente jugoslavo Miko Spiljak ha auspicato che l'OLP superi i suoi attuali problemi e completi l'appoggio di tutti i popoli amanti della libertà, dell'indipendenza, del progresso e della pace. In merito alla disidiazione all'interno dell'OLP vi è stata ieri una dichiarazione di Khaled El Hassan, presidente della commissione esteri del Consiglio nazionale palestinese.



BELGRADO — Yasser Arafat (a sinistra) accolto al suo arrivo all'aeroporto della capitale jugoslava dal Presidente della Repubblica Miko Spiljak

La decisione israeliana di mantenere le sue truppe in Libano a tempo indeterminato sta intanto provocando inaspettate reazioni nel Sud del paese. Nel pomeriggio di ieri gravi incidenti sono scoppiati quando circa ottomila cristiano-falangisti hanno manifestato nei pressi di Sidone bruciando auto e bloccando le strade. L'esercito israeliano è intervenuto sparando in alcuni casi «incautamente» contro i manifestanti. È la prima volta che si verificano scontri tra le truppe israeliane e le milizie falangiste loro alleate. All'origine della protesta, che ha coinvolto interi villaggi, è stata la decisione delle autorità israeliane di occupazione di chiudere entro ventiquattro ore le caserme e le sedi della milizia cristiano-falangista. Lo ha riferito un portavoce dei falangisti a Beirut dicendo che la decisione israeliana potrebbe indurre i falangisti a occupare da Israele del maggiore Haddad delle sedi e delle caserme falangiste.

Gravi scontri si sono verificati ieri a Beirut, nel Nord del Libano, quando mille soldati siriani, per motivi non noti, si sono ritirati dal centro della città per trasferirsi all'esterno. Immediatamente, nelle vie cen-

IRAN-IRAK

Scontri in Kurdistan Aiuti USA a Teheran?

NICOSIA — Secondo l'agenzia IRNA, portavoce del regime khomeinista, le forze iraniane hanno abbattuto ieri tre caccia di Baghdad sulle montagne del Kurdistan, nella zona nord orientale dell'Irak. Due dei tre aerei, ha aggiunto l'IRNA, erano «Mirage» di fabbricazione francese. Fonti di Baghdad hanno invece annunciato che i caccia e gli elicotteri irakeni hanno distrutto decine di carri armati e veicoli corazzati iraniani, e oltre trecento soldati nemici sono stati uccisi nelle ultime ventiquattrore. In un comunicato di Teheran si sostiene d'altra parte che le forze khomeiniste hanno il totale controllo di duecento chilometri quadrati di territorio iracheno conquistato nel corso dell'operazione «Aurora 2», diretta sia contro l'esercito di Baghdad che contro le roccaforti dei ribelli curdi in lotta contro il governo iracheno.

Appello dell'OLP a Italia ed Europa

ROMA — Un appello all'Italia e in particolare al governo che va nascendo in questi giorni, e all'Europa, perché facciano sentire la loro voce nei confronti di Israele per la grave situazione in Cisgiordania, è stato lanciato dall'OLP. Il rappresentante di Arafat a Roma, Nemer Hammad, in una dichiarazione all'«Agenzia Italia» ha chiesto «una chiara voce di condanna ed atti pratici contro l'occupazione israeliana». «La grave situazione ad Hebron e in altre città della Cisgiordania — ha detto — rientra nella politica del governo israeliano di usare questo periodo per intensificare gli insediamenti e creare condizioni di vita impossibili per il popolo palestinese nei territori occupati. Speriamo che l'Italia e l'Europa in generale, prima una posizione pubblica e chiara riguardo al terrorismo israeliano contro il popolo palestinese, Nablus, ridotta a campo di battaglia e così pure Gerusalemme est, cioè la parte araba della città».

FRANCIA

Socialisti, la politica estera diventa un terreno di scontro

Viene meno quel ruolo assegnato da Mitterrand alla diplomazia: né allineamento né isolamento - Dal Medio Oriente, al Ciad, ai missili: lunga catena di insuccessi

Dal nostro corrispondente
PARIGI — Le mosse inconfondibili degli Stati Uniti nel centro America, l'accenno del governo libanese che rischia di rimettere fuoco alla polveriera medio-orientale, l'avvicinarsi delle scadenze per il dispiegamento degli euromissili americani senza che si veda una qualche plausibile schiarita inquietano la diplomazia francese. Una diplomazia che da più parti e all'interno stesso della maggioranza governativa è sottoposta in questi giorni ad una critica di fondo: è vista come insufficiente nel confronto est-ovest e più tuttavia di una precisa volontà di operare autonomamente. Viene meno, insomma, quel ruolo che avrebbe dovuto riservare l'impegno più volte ribadito da Mitterrand all'inizio del suo settennato: «né allineamento né isolamento».

accenata anche la polemica sulla politica estera. «Non ci va di fare un processo alle intenzioni — scriveva sul ultimo numero della rivista del CERES, «Enjeu» uno dei suoi leader, Didier Motchane — ma dobbiamo constatare da qualche tempo una tendenza nella politica estera francese tale da far temere che precipiti sulla riva dell'Atlantico. Ci si chiede insomma se sia stato veramente indispensabile per giustificare una reazione necessaria della Francia al dispiegamento degli SS 20 sovietici, prendere per oro colato l'insieme delle argomentazioni americane, quando queste pretendono di «fondare il concetto di un equilibrio europastrategico sulla capacità di distruggerci totalmente più di una volta».

SRI LANKA

Ancora massacri di tamil a Colombo

COLOMBO — Un secondo massacro di detenuti della minoranza etnica tamil si è verificato nella prigione di Colombo ad opera di altri detenuti della maggioranza cingalese. Le vittime sono 17. Le autorità hanno parlato di decisioni nel corso di un tentativo di fuga. Lunedì scorso altri 35 detenuti tamil erano stati uccisi nelle loro celle. L'altro ieri, guardie carcerarie e milizie cingalesi hanno sparato sui prigionieri tamil in rivolta uccidendone tre.

ANGOLA

Una bomba sul treno: 50 morti e 210 feriti

LUANDA — Una cinquantina di morti e 210 feriti sono il pesante bilancio di un attentato dinamitardo da parte dei banditi del movimento antigovernativo «UNITA» in Angola contro un treno passeggeri. Una bomba fatta esplodere sulla linea ferroviaria, mentre transitava un treno ha provocato il deragliamento di numerose vetture. Il convoglio si trovava a circa 16 chilometri dal capoluogo provinciale di Luena.

POLONIA

Censura, la legge attenuata dalla Dieta

VARSAVIA — La legge sulla censura ha subito in Parlamento una revisione che ne attenua profondamente gli effetti. Emendato nella riunione di ieri, l'ultima prima dell'intervallo estivo, anche il codice penale. Il risultato, in termini concreti, è la modifica dell'articolo che prevedeva una pena fino a tre anni di prigione alle persone che «partecipano ad un'associazione» e che è stata delegittimata e alla quale è stata rifiutata la legalizzazione.

AMERICA LATINA

Manovre militari congiunte USA-Cile. Dureranno un mese

SANTIAGO DEL CILE — Un mese dureranno le manovre navali congiunte del Cile e degli USA. Lo ha confermato l'ammiraglio nordamericano Wesley McDonald, comandante della flotta dell'Atlantico del suo paese, al termine di una visita di tre giorni in Cile. L'ammiraglio Wesley McDonald ha lasciato ieri Santiago diretto in Colombia. Le unità della marina del Cile e degli USA effettueranno esercitazioni congiunte di guerra sottomarina nel quadro della «Operazione Unitas» il prossimo mese. Detta operazione è già avvenuta in Colombia e in Venezuela, e comincerà ora in Ecuador e poi in Perù. Dopo il Cile, si farà in Uruguay e in Brasile.

VATICANO

Incontro Mitterrand-Wojtyla il prossimo 14 agosto a Tarbes

CITTÀ DEL VATICANO — La sala stampa vaticana ha distribuito il programma ufficiale del viaggio del Papa a Lourdes, che si svolgerà dalla domenica 14 a lunedì 15 agosto. Il Papa partirà in aereo alle 13:30 e giungerà a Lourdes, dove è previsto un ricevimento. Il viaggio sarà ricevuto all'aeroporto di Tarbes-Ossun dal presidente della Repubblica francese, François Mitterrand con il quale avrà poi un colloquio alla prefettura di Tarbes. Sarà questa la seconda volta che il Papa si incontrerà con Mitterrand: la prima, in forma privata, avvenne in Vaticano il 27 febbraio 1982.

Brevi

START: 40 minuti di colloquio tra i negoziatori
GINEVRA — Le delegazioni americana e sovietica al negoziato START di Ginevra sono accomiate per 40 minuti, per la 53ª sessione del colloquio per la riduzione delle armi strategiche. La riunione è stata aggiornata al 2 agosto. Il negoziato START è stato avviato il 30 giugno 1982.

Bonn ottimista su accordi con Berlino

BONN — In una intervista rilasciata alla emittente radiofonica «Deutschlandfunk» il sottosegretario al ministro per gli affari intertedeschi Manfred Hennig (CDU) ha affermato oggi che in diversi settori stanno procedendo negoziati tra le due Germanie con buone prospettive di successo. Nei rapporti postali e nella protezione dell'ambiente per esempio, ha detto «si può muovere qualcosa molto rapidamente».

COMUNE DI MONTEMURLO

PROVINCIA DI FIRENZE
IL SINDACO
voto art. 7, 1ª comma, della legge 2/2/1973 n. 14
RENDE NOTO
che questo Comune intende appaltare, con la procedura di cui all'art. 1, lettera a) della legge n. 14/1973 i lavori relativi a:
1) Sistemazione e pavimentazione del vicolo di Morecci nel tratto da via Montefiore a via F.lli Cervi per un importo presunto per lavori di L. 9.492.000;
2) Manutenzione ordinaria e straordinaria delle fognature e dei fossi a cielo aperto (dichiarazione fognature con debiti n. 32/1980) esistenti nel territorio comunale per un importo presunto per lavori di L. 50.359.000;
3) Manutenzione manti superficiali delle strade asfaltate e sterrate formanti la viabilità interna ed esterna del Comune per un importo presunto per lavori di L. 32.000.000.

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE REGIONE PIEMONTE

UNITÀ SANITARIA LOCALE 1/23 TORINO
L'Unità Sanitaria Locale 1/23 Torino bandisce una gara a mezzo licitazione privata per l'acquisto e posa in opera di un apparecchio pletismografico.
La licitazione privata verrà espletata con l'osservanza delle norme giuridiche procedurali stabilite ex art. 89 D. 23/5/1924 n. 827 in ordine al tipo di gara previsto dalla lett. b) dell'articolo citato e dall'art. 68 n. 2 lett. A della legge regionale 13/1/1981 n. 2.
Le ditte che intendano partecipare alla gara dovranno far pervenire apposta domanda scritta al Servizio Protocollo di questa USL - Via S. Secondo, 29 - Torino entro e non oltre le ore 12 del 20º giorno decorrente dalla pubblicazione del presente avviso, intestando così: «Servizio Provinciale della USL 1/23 - Torino» (telefono 011/544991).
La domanda di partecipazione dovrà essere corredata dal certificato di iscrizione della Ditta alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura.
IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE
Prof. Aldo Oliveri

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE REGIONE PIEMONTE

UNITÀ SANITARIA LOCALE 1/23 TORINO
AVVISO DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA
In esecuzione alla deliberazione del Comitato di Gestione n. 1556/68/83 del 8/4/1983 esecutiva ai sensi di legge, viene indetta licitazione privata per la realizzazione di un impianto di sterilizzazione del gruppo operativo centralizzato del lotto di ristrutturazione generale dell'Ospedale ai sensi dell'art. 1 lettera a) della Legge n. 14 del 2/2/1973.
IMPORTO PRESUNTO L. 720.000.000
Le Ditte interessate potranno essere avviate alla gara suddetta, presentando domanda presso il Presidio Ospedaliero Maria Vittoria Via Cabrano n. 72 Torino, entro le ore 12 del 20º giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Per eventuali informazioni rivolgersi presso il Servizio Tecnico dell'Ospedale Maria Vittoria.
Si precisa che la richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.
IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE
U.S.L. 1/23 TORINO
Prof. Aldo Oliveri